

Sono allo studio proposte di convenzione per l'ospitalità dei pensionati in strutture adiacenti alle case albergo di Pescara e Monteporzio ed è stato presentato il "Concorso di idee" bandito per l'avvio del progetto per la realizzazione de "l'Abitazione gradevole e sicura" di cui si attende la costituzione della Commissione giudicatrice dei progetti presentati.

La realizzazione di sportelli informativi territoriali in materia, data la complessità della tipologia quantitativa e qualitativa delle informazioni da erogare, raggiungerà la piena attuazione presumibilmente nel corso del 2004.

L'Istituto, in conformità delle linee di indirizzo e delle priorità strategiche, dovrebbe individuare nuove forme di solidarietà a favore dei giovani figli di iscritti, con la ricerca di idonee misure di intervento e modalità di collegamento con il mercato del lavoro.

Hanno subito una significativa evoluzione gli altri tradizionali benefici:

- i soggiorni estivi sono stati integrati dalle work experiences a favore di 500 giovani laureati;
- le borse di studio attualmente completano i master universitari, i dottorati di ricerca e le borse Stage in azienda;
- i convitti si stanno evolvendo in centri per la valorizzazione formativa.

Nel 2003 mentre proseguono regolarmente le attività avviate presso il "laboratorio di opportunità" di Anagni, sono in corso iniziative per pianificare le attività fra gli operatori del sistema economico, ovvero aziende, associazioni di categoria, sindacati ed i giovani.

In ordine a tale settore di iniziative di carattere socio-assistenziale questa Corte deve comunque rappresentare l'esigenza di un rigorosa verifica affinché la finalità sociale che si intende perseguire non sconfini in competenze istituzionalmente devolute ad altri soggetti come Servizio Sanitario Nazionale, Comuni e Regioni.

Convitti

Proseguendo nel programma di progressivo ampliamento sul territorio nazionale di tale prestazione sono stati individuati altri sette convitti nazionali, per un totale di 31, nei quali sono ospitati 2.203 studenti, oltre ai convitti a gestione diretta, che hanno ospitato complessivamente 675 giovani, come risulta dalla tabella che segue:.

presenze al 31 dicembre 2002

Convitti gestione diretta	Convittori	Semiconvittori	Università	Totale
Anagni	23	19	2	44
Arezzo	59	116	26	201
Caltagirone	55	111	0	166
Sansepolcro	68	91	3	162
Spoletto	100	2	0	102
Totale	305	339	31	675

Nell'Istituto magistrale legalmente riconosciuto (ora anche liceo della comunicazione) di Sansepolcro (AR), erano presenti, al 21 dicembre 2002 n 211 allievi, così suddivisi:

Classe	Corso sperimentale	Liceo della comunicazione
I	0	43
II	0	47
III [^]	0	45
IV [^]	0	51
V [^]	0	25
TOTALE		211

Alla fine del 2003 il numero dei convitti nazionali gestiti dal Ministero dell'Istruzione con cui sono in atto convenzioni per l'ospitalità degli allievi, figli o orfani di iscritti, è passato da 30 a 34.

E' inoltre proseguita l'attività di formalizzazione dell'ingresso degli studenti, convittori e semiconvittori, risultati vincitori del concorso per l'anno scolastico 2003/2004.

Alla data del 31 dicembre 2003 sono presenti:

- nei convitti INPDAP n 711 studenti (convittori n 318 e semiconvittori n 393);
- nei Convitti Nazionali convenzionati: n 1899 studenti (convittori n 158 e semiconvittori n 1.741).

Per quanto riguarda il concorso per l'assegnazione di posti nei convitti INPDAP in favore di studenti universitari, è da segnalare l'ammissione di n 57 studenti presso le strutture dell'Istituto, suddivisi tra i cinque convitti di proprietà dell'Istituto.

Il numero complessivo degli studenti ospitati, appartenenti ai vari ordini di studi, ammonta a n 2.667.

Per quanto riguarda l'attività di gestione dei convitti INPDAP, è stata avviata una ricognizione dei "services" in essere, con particolare riferimento a quelli scaduti ed in regime di proroga o rinnovo, ed a quelli di prossima scadenza.

Case albergo

L'Istituto gestisce nell'anno 2002 due case albergo per anziani nella località di Monteporzio Catone (Roma), e Pescara, presso le quali vengono ospitati pensionati ex iscritti all'INPDAP e i loro coniugi, purché autosufficienti.

presenze al 31 dicembre 2002

<i>casa Albergo</i>	<i>capienza virtuale</i>	<i>presenze ospiti</i>
<i>Monteporzio</i>	<i>140</i>	<i>133</i>
<i>Pescara</i>	<i>115</i>	<i>107</i>

Le case albergo hanno fatto fronte alla necessità per 240 ospiti.

Le entrate delle strutture sono state complessivamente pari ad euro 2.351.404,59, mentre le uscite sono state pari a euro 10.867.529,24, per una spesa effettiva di euro 8.516.124,45

Al fine di ampliare la gamma delle scelte possibili e facilitare il radicamento dell'anziano nel territorio di origine, l'INPDAP si propone di individuare strutture accreditate presso i comuni di localizzazione, in grado di fornire servizi di livello analogo a quello offerto dalle case albergo gestite direttamente, con le quali stipulare apposite convenzioni per facilitare l'accesso ai propri pensionati.

Analoga iniziativa intende assumere per l'individuazione di strutture munite di "presidi sanitari" e appositamente attrezzate per accogliere gli anziani non autosufficienti.

Nel corso del 2003 l'ospitalità nelle due case albergo è stata ottimizzata attraverso l'immissione di nuovi ospiti fino a copertura dei posti che si sono resi liberi per dimissioni o decessi.

<i>casa Albergo</i>	Presenze al 31 dicembre 2002	
	<i>capienza virtuale</i>	<i>presenze ospiti</i>
<i>Monteporzio</i>	<i>140</i>	<i>133</i>
<i>Pescara</i>	<i>115</i>	<i>107</i>
<i>Totale</i>	<i>255</i>	<i>244</i>

Linee di indirizzo

Secondo gli obiettivi del Consiglio di indirizzo e vigilanza per l'anno 2003/2005 (delibera n 211 del 15 aprile 2003), è indispensabile orientare la politica per i giovani nella dimensione di una sempre maggiore formazione finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro e pertanto si rende necessario proseguire nelle seguenti attività:

- avviare concrete iniziative a favore dei giovani in cerca di prima occupazione in sinergia con il sistema produttivo territoriale e gli enti istituzionali, promuovendo adeguati e individuali "percorsi formativi", di alta qualificazione

per il loro avviamento al mercato del lavoro nel rispetto del criterio distributivo tra nord, centro e sud;

- sviluppare attività di orientamento al lavoro al fine di coniugare la formazione con l'occupazione;
- sviluppare accordi con le istituzioni al fine di avviare al lavoro giovani in possesso di specifici requisiti professionali per promuovere corsi di formazione e specializzazione a carico dell'Istituto, valorizzando, altresì, le iniziative ispirate ai patti territoriali promossi dalle istituzioni stesse;
- nel promuovere interventi intesi a prevenire e ridurre il disagio tipico della persona anziana, l'INPDAP dovrà sostenere, con risorse adeguate, i seguenti progetti articolati sulle sedi compartimentali e provinciali e, se del caso, a livello centrale;
- procedere in via sperimentale o in convenzione, alla individuazione di centri o strutture di accoglienza di elevata qualità, muniti di presidi sanitari qualificati che superino il tradizionale modello di ospitalità e tali da offrire strutture di avanguardia in soccorso di quelle famiglie che non siano più in grado di sostenere i fenomeni degenerativi e di degrado fisico tipici della condizione anziana, e che offrano una permanenza di assoluta dignità e "non costrittiva";
- inserire, con risorse finanziarie adeguate, nella rete del sistema di protezione sociale promuovendo in modo massiccio, convenzioni e protocolli finalizzati all'assistenza domiciliare integrata;
- sostenere il mantenimento dell'anziano nella propria comunità di origine, riconoscendo alle famiglie che assistono un anziano con ridotta capacità di autosufficienza, un contributo commisurato alle risorse economiche del nucleo familiare e al grado di autosufficienza;
- promuovere dinamicamente, in via sperimentale, iniziative dirette all'assistenza degli anziani portatori dell'handicap del morbo di Alzheimer;
- inserire nei programmi estivi delle attività climatiche e di studio all'estero, anche quelle di carattere termo-climatico-terapeutico in Italia e all'estero, allo scopo di corrispondere alle aspettative dei pensionati iscritti.

Assicurazione sociale vita

Nel corso del 2002 è stata garantita la continuità delle prestazioni ai dipendenti iscritti.

In considerazione delle direttive emanate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, che ha richiesto di diffondere la conoscenza dell'assicurazione sociale vita, sia presso le amministrazioni pubbliche, sia direttamente al personale collocato in pensione, è stata elaborata una proposta per consentire l'iscrizione anche ai dipendenti di altri Istituti ed in particolare, a tutti gli iscritti INPDAP. Ciò ha portato all'aumento del numero di iscrizioni.

Iscrizione Istituti legge n 1436/39

Nell'anno 2002 sono state perfezionate le iscrizioni per n 12 Istituti.

L'attività complessiva, svolta su un totale di n 689 pratiche rispetto alle 970 richieste inoltrate dagli iscritti, ha riguardato variazioni di denominazione, quesiti, casi particolari, collegamenti con tutte le sedi INPDAP per informazioni riguardanti le tre linee di attività.

Liquidazione indennità economica

Sono state esaminate n 369 pratiche e sono state erogate n 215 indennità economiche.

E' allo studio, in collaborazione con la direzione centrale sistema informatico, la predisposizione di nuovi programmi, al fine di attuare la periferizzazione in merito alla liquidazione dell'indennità economica in collaborazione con tutte le sedi periferiche

In merito all'iscrizione in prosecuzione volontaria sono state inviate n° 230 richieste da parte di pensionati e risultano definite n 93 iscrizioni.

Anche per questa linea, in collaborazione con la direzione informatica, è all'esame la predisposizione di nuovi programmi al fine di attuare la periferizzazione relativa all'iscrizione dei pensionati in collaborazione con le sedi periferiche.

Per l'anno 2003, con determinazione del Direttore Generale, emanata nel mese di febbraio e con decorrenza 1° marzo 2003, le competenze sono state trasferite alla direzione centrale delle prestazioni di fine servizio e previdenza complementare.

Dopo tale data, superate le problematiche emerse nel passaggio delle competenze, risulta realizzato il decentramento delle attività con la previsione di un avvio immediato di liquidazione delle pratiche da parte delle sedi.

Sono stati apportati dei correttivi alla procedura informatica ed è stato predisposto un manuale illustrativo-informatico da inserire sul sito INTERNET. Lo scopo è quello di consentire all'operatore della sede di poter avere un valido supporto nell'utilizzo delle varie funzionalità della procedura.

In base agli obiettivi del Consiglio di indirizzo e vigilanza nelle linee di indirizzo per il triennio 2003/2005 - delibera n 211 del 15 aprile 2003 - è indispensabile potenziare il relativo servizio e quindi:

- conferma agli Organi di gestione l'esigenza di studiare la possibilità di estendere la prestazione sociale vita a tutti gli iscritti, compresi quelli cessati dall'attività;
- sostiene la necessità di mettere in atto opportuni accorgimenti, quali il principio nella volontarietà nell'adesione, della flessibilità nei tempi di iscrizione, e di tutte le iniziative necessarie allo sviluppo della prestazione, evidenziando la necessità del versamento di un contributo;
- sostiene la necessità di estendere il piccolo prestito agli iscritti cessati dal servizio attraverso strumenti assicurativi.

f. Il Sistema informativo

In questa parte della relazione vengono esposti, in breve sintesi, alcuni dei risultati raggiunti dall'infrastruttura informatica INPDAP a supporto del percorso di evoluzione dell'Ente sulla base degli attuali ambienti informatici disponibili.

E' da ricordare che il programma informatico dell'Istituto, qui rappresentato, muove dalla relazione C.I.V. del giugno 2000, recepita nelle linee progettuali per l'ICT approvate nell'Ottobre 2000 dal C.d. A., e dalle linee di indirizzo C.I.V. (annuali e pluriennali) emesse, che definiscono sostanzialmente l'ICT lo strumento abilitante per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'INPDAP.

Sulla base di questo scenario di riferimento sono state, nel corso dell'ultimo triennio, attuate le principali azioni operative di seguito descritte.

Gli obiettivi posti da C.I.V. e C.d. A. nel triennio si sono incentrati soprattutto su alcuni progetti critici quali:

- il nuovo sistema informativo integrato dell'Ente;
- la nuova banca dati unificata degli iscritti;
- il sistema informativo contabile SAP;
- il sistema informativo del Patrimonio immobiliare PIM;
- il sistema di telecomunicazioni.

Nel corso dell'ultimo semestre 2003, a seguito della nomina dei nuovi Organi gestionali dell'Ente, sono state avviate una serie di riflessioni che dovranno portare al lancio di un piano progettuale di ampio respiro il quale, pur partendo dal contesto attuale, sappia garantire, in un arco temporale comunque non inferiore ai 24-36 mesi, un adeguamento delle soluzioni informatiche sia alle esigenze organizzative e di produttività interne, sia, al tempo stesso, un posizionamento nell'ottica delle linee di azione e-government.

Sulle linee di tendenza di medio-lungo periodo si potrà essere più precisi nei successivi referti, quando i contorni del progetto, a cui sono stati chiamati a concorrere alcuni esperti consulenti esterni, saranno meglio definiti.

Sulla base di una prima analisi condotta dal gruppo di consulenti, si può tuttavia, fin d'ora tracciare un sintetico quadro delle problematiche che presenta l'attuale sistema e dello scenario verso cui si intende procedere.

L'unificazione da cui è nata l'Istituto si è naturalmente riflessa sui diversi sistemi informativi in produzione presso i singoli enti ed istituzioni/imponendo un processo di omogeneizzazione che si è svolto in una prima fase di unificazione delle procedure omologhe (ad esempio i trattamenti di fine servizio, gestione stipendi e presenze, etc) quindi di rinnovamento delle procedure medesime

attraverso una gara espletata nel 1998 per lo sviluppo del nuovo sistema informativo (NSI) che, però, è arrivato alla fase di rilascio solo per alcune funzioni tra quelle previste.

Peraltro lo sviluppo del NSI, era stato ritagliato per recuperare, per quanto possibile, gli applicativi già esistenti rispetto alle funzioni che allora erano considerate prioritarie per il funzionamento dell'Istituto, ma il suo sviluppo è stato basato sull'ambiente NATSTAR che, oltre che risultare di difficile gestione, alla data risulta non più mantenuto.

Tale problema si somma ad una architettura dei dati risultata eccessivamente normalizzata e quindi di pesante gestione, tale da imporre un uso improprio dell'architettura di sistema inizialmente pensata come client/server e comunque con un funzionamento poco efficiente.

Inoltre non sembra sostenibile la scelta iniziale di mantenere i sistemi esistenti per consentire la continuità operativa dell'Istituto.

La situazione attuale ad avviso degli esperti, determina l'esigenza di procedere a nuovi, consistenti interventi informatici per:

- sostituire le componenti sviluppate sull'architettura NATSTAR in quanto non più supportata dal fornitore;
- completare lo sviluppo di alcune aree istituzionali chiave per l'operatività dell'Istituto e dei correlati servizi di gestione;
- sviluppare ex-novo, per subentrare modifiche non attive, alcune aree relative a funzioni istituzionali (ad esempio la cartolarizzazione e la gestione del patrimonio immobiliare) e di autogoverno (ad esempio l'introduzione del nuovo regolamento di contabilità ed il conseguente controllo di gestione);
- potenziare e razionalizzare gli ambienti tecnologici in termini di hardware e di software di base;
- integrare dal punto di vista funzionale ed architettonico tutte le componenti del sistema informativo.

Per la costruzione del sistema informatico integrato e completo dell'Inpdap, è stata pertanto proposta la seguente strategia:

- prosecuzione degli interventi di reingegnerizzazione delle funzionalità in produzione con interventi di migrazione, completamento ed integrazione attraverso una estensione contrattuale dei servizi di manutenzione già attivi in Inpdap, ovvero, se più conveniente, ricorrendo al riuso delle corrispondenti funzionalità Inps;
- sviluppo delle funzionalità mancanti attraverso il riuso delle componenti Inps, ricorrendo alla trattativa privata per l'utilizzo dei servizi informatici da parte

delle stesse aziende attualmente operanti presso entrambi i due Istituti, ovviamente previo parere di congruità CNIPA;

- individuazione con CNIPA della migliore soluzione funzionale e contrattuale di protocollo informatico e gestione documentale da introdurre in Istituto;
- potenziamento tra l'ambiente Sun-Solaris o IBM-Aix prescelto, per ospitare nell'immediato la nuova versione SAP in grado di garantire la continuità operativa del sistema di contabilità in esercizio e la graduale unificazione degli attuali sei ambienti tecnologici diversi;
- prosecuzione nella ricerca di sinergie operative, come quella già adottata con l'agenzia delle entrate per il servizio "Entratel" con altri enti/amministrazioni pubbliche (Inps, MEF o Ferrovie dello Stato), in primis nell'ottica del Disaster Recovery e della Business Continuity.

Ciò premesso quanto alla futura evoluzione del sistema informativo in fieri, si dà di seguito conto della struttura con cui la stessa ha operato e dei risultati che ha prodotto dal 2002 ad oggi, secondo quanto esposto nell'esordio di questo capitolo della relazione.

Nuovo sistema informativo e procedure di supporto alle attività istituzionali

A partire dall'anno 2000 il progetto è stato rivisto sia dal punto di vista tecnologico che applicativo; il risultato è stato il rilascio in esercizio, a partire dal 1° Gennaio 2002, dei seguenti moduli funzionali:

- anagrafica iscritti e enti;
- contributi;
- riscatti;
- ricongiunzioni;
- prestazioni creditizie;
- TFS (Buonuscite);
- borse di studio;
- TFS (IPS) - da Gennaio 2003;
- assicurazione sociale Vita - da Gennaio 2003.

L'avvio del nuovo sistema informativo, dopo un tormentato progetto durato più di 4 anni, ha cercato di rappresentare un momento di concretizzazione dei piani strategici dell'Istituto.

Il nuovo modello tecnologico si è accompagnato ad una progressiva rimodulazione organizzativa del modello di sede sul territorio, in tendenza con le

direttive organizzative emesse dal comitato per l'attuazione dell'ordinamento dei servizi, nell'intento di pervenire:

- dalla burocratica gestione della pratica, ad un nuovo orientamento verso l'iscritto;
- alla costituzione della posizione assicurativa dell'iscritto;
- a costituire una nuova base dati unificata e integrata tra tutte le prestazioni trattate;
- a definire un nuovo concetto di "bacino d'utenza" (insieme degli amministrati) per ogni sede provinciale e/o territoriale;
- a pervenire alla gestione controllata e guidata dei flussi d'entrata (contributi obbligatori, accessori, rientro dei piani di ammortamento, etc.); nuovo rapporto di interazione con tutte le amministrazioni centrali e locali.

Dal punto di vista funzionale, sebbene l'avvio del nuovo sistema abbia provocato un inevitabile rallentamento nei volumi prodotti nei primi mesi dell'anno 2002 (ciò dovuto prevalentemente al parallelo processo di formazione del personale), la produttività ed i volumi raggiunti a consuntivo già nel 2002 e confermati dal primo semestre 2003 si avviano ad attestarsi su quelli ottenuti con i sistemi informatici precedenti, lasciando presupporre il raggiungimento degli obiettivi di produzione fissati per le sedi provinciali e territoriali.

Le motivazioni delle difficoltà iniziali sono più d'una:

- una iniziale sottovalutazione delle giacenze di fine anno;
- un iniziale limitato numero di operatori formati sulle diverse linee produttive, operatori che hanno scontato sia l'apprendimento dei nuovi applicativi che una difficoltà di adattamento dei nuovi flussi organizzativi;
- notevoli incongruenze nei dati provenienti dai precedenti sistemi e spesso non coerenti tra le diverse prestazioni;
- alcuni errori iniziali delle nuove procedure applicative;
- una scarsa focalizzazione, nell'ambito del primo processo formativo, ai nuovi aspetti organizzativi e normativi; maggiore attenzione posta nei successivi moduli formativi;
- una iniziale sofferenza per quanto riguarda la capacità della rete trasmissione dati e la dotazione della strumentazione informatica installata presso le sedi periferiche dell'Istituto.

L'uso integrato della Banca Dati Unificata è iniziato alla condivisione delle informazioni ed alla possibilità di una prima visione integrata delle posizioni degli iscritti INPDAP.

Il sistema consentirà il monitoraggio automatico delle prestazioni erogate e dovrà essere integrato con il nuovo sistema di automazione del protocollo e di gestione documentale, per consentire di tracciare l'iter della pratica dal momento della sua presentazione a quello del suo completamento.

In tal modo - oltre ad automatizzare il sistema di raccolta dati - si potrà garantire trasparenza sia verso il cittadino che verso i processi interni.

Banca dati unificata

Il problema della costituzione della prima banca dati previdenziale del pubblico impiego ha costituito nel tempo uno degli obiettivi strategici di maggiore rilevanza per l'Ente.

Sono note, in quanto in passato rappresentate, le difficoltà intrinseche nel progetto che ha visto un pesante coinvolgimento, oltre che delle strutture interne, anche di tutte le Amministrazioni locali e centrali dello Stato.

Molto spesso la problematica della banca dati unificata è stata rappresentata quasi esclusivamente come un obiettivo informatico, assumendo che il solo problema da affrontare fosse il caricamento dei dati provenienti dalle Amministrazioni.

In realtà il tema è molto più articolato e ne sono testimonianza le diverse iniziative che l'Istituto ha posto in essere nel tempo per coinvolgere attivamente i datori di lavoro nel processo di costruzione del nuovo archivio previdenziale del settore pubblico.

Attraverso una continua e costante opera di sensibilizzazione verso le Amministrazioni locali e centrali si è cercato di superare gli ostacoli organizzativi incontrati sul percorso e costituiti da:

- assenza di una comune cultura di condivisione delle informazioni da parte delle Amministrazioni verso l'Ente di previdenza (si ricorda che non sono neanche mai esistite regole sanzionatorie nei confronti delle Amministrazioni inadempienti, contrariamente a quanto accade per i datori di lavoro privati);
- mancanza, soprattutto nelle Amministrazioni di piccola-media dimensione, di strumenti automatici per la selezione e collezione dei dati (anche le dichiarazioni telematiche del mod. 770 da parte dei sostituti d'imposta sono diventate obbligatorie nel mondo pubblico solo a partire dal 1999);
- inevitabili errori o incompletezze, da parte delle Amministrazioni, nella predisposizione dei dati retributivi, contributivi e giuridici dei propri dipendenti, circostanze che hanno comportato numerosi cicli di

elaborazione, l'adattamento delle griglie di accettabilità del dato, e un lavoro suppletivo di verifica, controllo e azione sul territorio da parte delle sedi provinciali e territoriali.

Per quanto riguarda il livello di completamento della base dati previdenziale, la competente direzione centrale riferisce che, ad oggi sono state caricate le posizioni di circa 2.900.000 iscritti su un totale di circa 3.500.000, con un tasso di errore o incompletezza che riguarda circa il 20% delle posizioni.

Si sintetizzano di seguito le iniziative avviate dall'Ente sul fronte della raccolta dati dalle amministrazioni locali e statali.

enti locali - progetto Sonar/circolare 38-2000/mod. 770-99

Totali	14.900 Enti	1.650.000Iscritti
Ricevuti	13.800 Enti	1.350.000Iscritti

Al completamento di questa tipologia di iscritti hanno contribuito, nel tempo, 3 diverse iniziative di tipo amministrativo-tecnico:

- il progetto SONAR (completamento delle denunce sino al 1996);
- la circolare 38/2000 (completamento delle denunce anni 1997-98);
- la ricezione delle dichiarazioni 770 (completamento delle denunce a partire dal 1999)

Deve essere tenuto presente che:

- non tutte le denunce hanno completato i dati riferiti ad amministrazioni ove il dipendente ha precedentemente prestato lavoro;
- non tutti i dati richiesti sono stati inseriti per tutti i dipendenti;
- non tutte le amministrazioni che hanno fornito i dati Sonar hanno successivamente fornito i dati C.38 (o viceversa);
- i dati delle dichiarazioni 770/99, che provengono dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono anch'essi incompleti e pertanto non "mappano" completamente le amministrazioni fornitrici di dati Sonar e C38.

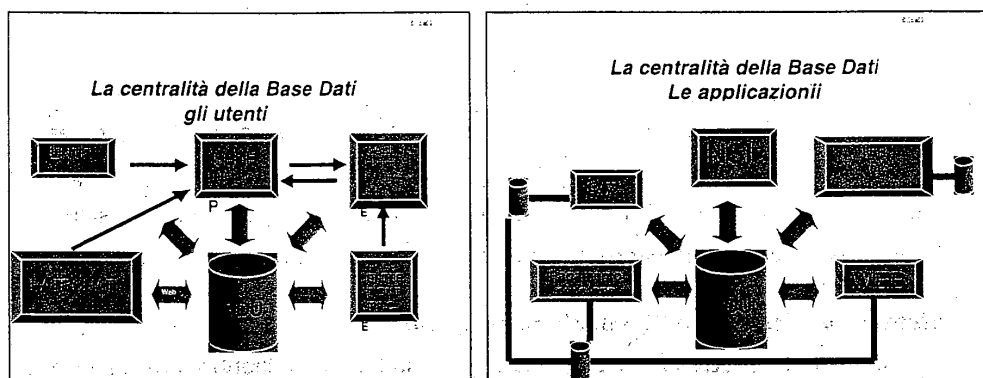
amministrazioni dello Stato - circolare 39-2000/mod.770-99

Totali	11.900 Enti	1.800.000 Iscritti
Ricevuti	11.000 Enti	1.400.000 Iscritti

Oltre alla iniziativa collegata alla circolare 39/2000 (fornitura da parte delle amministrazioni dei dati retributivi e giuridici sino al 1998), si è avviato un canale parallelo di acquisizione dei dati da parte sia della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) che del Ministero dell'Economia e Finanze (DGSPT).

I dati sono interrogabili e completabili da parte delle singole Amministrazioni grazie ad una applicazione resa disponibile via Internet.

Dal punto di vista architeturale, la centralità della base dati è strategica per la piena condivisione delle informazioni da parte di tutti i soggetti interessati, siano essi utenti interni che esterni (in precedenza le informazioni erano settorializzate per tipo di attività e/o prestazione); analogamente essa si pone come elemento centrale dell'architettura tecnica, anche con la progettazione di elementi di connessione con i sistemi applicativi non ancora completamente integrati.



Sistema TFR e previdenza complementare

Parallelamente ai sistemi informativi di supporto alle prestazioni previdenziali classiche, a partire dagli inizi del 2000, ed in adesione alla normativa del trattamento di fine rapporto nel pubblico impiego (DPCM 20 dicembre 1999 - GU 15 maggio 2000) che, si ricorda, sostituisce sia l'indennità di Buonuscita che l'indennità di Premio Servizio per i dipendenti assunti con contratti a tempo determinato dopo il 30 maggio 2000, nonché per i dipendenti assunti a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000, l'Istituto ha provveduto a sviluppare un sottosistema applicativo che consentisse alle sedi provinciali e territoriali l'erogazione automatizzata della prestazione.

Il nuovo sistema applicativo è entrato in funzione ad inizio anno 2001 e, attraverso una serie di implementazioni successive, ha consentito all'Ente di rispondere alla nuova normativa sui trattamenti di fine servizio; per garantire l'immediata fruizione della prestazione, il sistema applicativo si è sviluppato in un ambiente tecnologico separato da quello del nuovo sistema informativo.

A partire dall'anno 2001, con una sfasatura di circa 12 mesi rispetto alla tematica del TFR, si è venuta sviluppando all'interno del settore pubblico una intensa discussione sullo sviluppo della previdenza complementare nel pubblico

impiego, di cui l'INPDAP e' comunque tenuto dal legislatore alla gestione almeno della componente virtuale.

Prendendo a riferimento la costituzione del fondo Esperia (riferito ai lavoratori del comparto scuola, secondo gli accordi stipulati tra le OO.SS di categoria e l'ARAN), l'Istituto si e' fatto parte attiva nella realizzazione di una soluzione informatica che consentisse - alla partenza effettiva del fondo - una gestione automatizzata delle problematiche collegate.

Poiché gli elementi gestionali della Previdenza Complementare si legano strettamente alla gestione del TFR, risultando i due regimi correlati, ancorché consensualmente, per l'adesione del singolo lavoratore al fondo stesso, e' parso sin da subito evidente che il nuovo sottosistema dovesse svilupparsi in stretta sintonia con quello di gestione del TFR, e pertanto anch'esso in ambiente separato dal nuovo sistema informativo, essendo peraltro a quella data a pieno regime la fase di preparazione all'avvio in esercizio del nuovo sistema Informativo e di adeguamento alla nuova moneta unica europea.

Sistema per calcolo e liquidazione pensioni

Il sistema e' attualmente basato su una architettura client/server in ambito dipartimentale, non integrato con il nuovo sistema informativo INPDAP, per l'acquisizione, il calcolo e la liquidazione delle prestazioni di pensione (sia EE.LL che Stato).

A partire dall'anno 2001, il sistema e' stato implementato per l'acquisizione automatica dei dati provenienti dal MIUR per i propri pensionandi, ed e' stato anche realizzato un meccanismo automatico di alimentazione del sistema di pagamento pensioni.

Il suddetto sistema ha permesso all'Ente di rispondere efficacemente ai propri obblighi istituzionali.

Deve evidenziarsi, a tal riguardo, come - consolidandosi la base informativa relativa alla vita lavorativa del dipendente - sia poi di immediata e più semplice erogazione la liquidazione del trattamento pensionistico, direttamente in modalità definitiva (e non più provvisoria come molto spesso accade ancora oggi), e quindi in stretta correlazione con le informazioni contenute in BDU.

Per questa area di produzione si e' sostanzialmente conclusa una fase di test operativo del sottosistema integrato nel NSI (per il trattamento delle istanze relative sia ai lavoratori dipendenti di EE.LL. che dello Stato).

Deve essere rammentato come il processo di subentro alle competenze in materia da parte dell'INPDAP sia un processo tuttora in corso; anche laddove – come nel comparto scuola – l'Istituto si è preso carico delle competenze in tema di liquidazione (definitiva) ed erogazione del trattamento pensionistico, alcune attività amministrative continuano a rimanere in carico all'amministrazione dello Stato e solo con il trasferimento in mobilità di personale proveniente dal MIUR tutte le attività in materia pensionistica afferiranno all'Istituto.

A maggior ragione devono essere ancora affrontati aspetti normativi e amministrativi per quei settori per i quali non è ancora iniziato il processo di subentro (ad esempio tutte le amministrazioni militari).

Sistema di contabilità – SAP/ISPS

Il sistema è da tempo maturo, ed ha supportato – a partire da fine anno 2000 – tutti i momenti rilevanti dal punto di vista contabile (bilancio di previsione 2001, adeguamento ordinamento dei servizi, consuntivo 2001, transizione all'euro,.....)

Anche in questo caso si sono dovuti affrontare momenti di iniziale difficoltà dovuti alla novità nell'utilizzo e nella impostazione del nuovo strumento informatico.

Tuttavia il progetto è da ritenersi abbastanza efficiente, avendo affrontato in maniera sistematica le problematiche di contabilità pubblica rispetto alla quale non esisteva in precedenza un prodotto standard di mercato.

Questo progetto ha peraltro reso sostanzialmente possibile l'impegnativa transizione alla nuova moneta unica europea, garantendo all'Ente una continuità operativa e la predisposizione dei bilanci in doppia valuta.

Attualmente, a seguito della entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità pubblica che prevede un nuovo schema di riferimento orientato ad una visione di contabilità economica oltre che finanziaria, è in corso di definizione da parte della competente direzione centrale di ragioneria un progetto di revisione del sistema per l'adattamento alla nuova normativa.

Sistema per il patrimonio immobiliare

Il sistema applicativo PIM – spesso ritenuto non idoneo a supportare le attività legate alla gestione del patrimonio immobiliare e causa dello scarso controllo effettuato nel tempo sul patrimonio dell'Ente – è stato via via implementato con nuove funzioni (come la gestione del processo di dismissione).

Il problema, nel tempo, è stato ed è tuttora prevalentemente da ricondurre alla definizione della base dati del patrimonio immobiliare, ancora incompleta e

da completare ora a carico delle nuove società di gestione, come previsto dal contratto sottoscritto nel corso del 2002.

In tal senso è stato realizzato un nuovo sistema informativo (SISCO) più orientato al monitoraggio delle attività delle società di gestione, mentre il PIM2 resterà attivo per quanto riguarda gli immobili strumentali e quelli locati a PP.AA.

Il nuovo sistema SISCO, ideato e proposto dall'Advisor che ha curato per conto dell'Istituto il nuovo modello di gestione del patrimonio, e' in realtà un puro sistema di reporting, ed e' evidente come il cuore del sistema sia rappresentato dalla base dati degli immobili in gestione, intesa non solo come censimento del patrimonio, ma anche di tutte le attività contabili svolte dalle società di gestione.

La novità concettuale, espressa nei contratti di gestione, e' che - a differenza dei precedenti rapporti - le società di gestione devono operare con propri sistemi informativi per lo svolgimento degli obblighi contrattuali, e devono comunicare mensilmente all'Ente, attraverso protocolli di scambio definiti contrattualmente, le informazioni relative al patrimonio gestito.

Il problema degli ultimi anni e' stato pertanto quello di garantire all'Ente la conoscenza e il controllo sulle attività svolte dalle società di gestione, attraverso la costante e regolare alimentazione dei dati da parte delle stesse società di gestione; su questo fronte e' stata sensibilizzata la direzione centrale del patrimonio che ha anche inoltrato alle società inadempienti richiesta di penali per il mancato rispetto dei termini contrattuali nella consegna dei dati di gestione.

L'area del patrimonio immobiliare è peraltro in piena evoluzione sia a seguito dei processi di dismissione (per conto SCIP) che del nuovo indirizzo degli Organi di gestione, che si orientano verso l'assunzione diretta della gestione a carico dell'Istituto.

Dotazione di beni strumentali

Per quanto riguarda la dotazione informatica dell'Istituto, benché questa da tempo costituisca un punto di criticità, non sembra, tuttavia, che la situazione sia improntata a gravi livelli deficitari.

Si riporta la situazione globale delle stazioni di lavoro installate:

	N. dipendenti	N. PC	%
Sedi Compartimentali, provinciali e territoriali	5926	6667	112,5%
Direzioni Centrali	1790	2321	129,6%
Totali	7716	8988	116,4%